

Cassa rurale

Periodico di informazione ai soci di Cassa Rurale FVG | **Dicembre 2017**



Insieme si cresce

È nata:
ecco i "numeri"
della nuova banca

Fusione: un sì corale
dalle assemblee di
Lucinico e Fiumicello

Un'adesione convinta
alla capogruppo
trentina

Cassa Rurale FVG
Insieme si cresce



In questo numero



Pubblicazione aziendale
Dicembre 2017
Reg. Trib. di Gorizia n. 252 del 16.5.1994

Direttore responsabile:
Renzo Medeossi

Editore:
Credito Cooperativo - Cassa Rurale
ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia -
Società cooperativa

Redazione:
Giuliano Avian, Loris Bernardis, Paolo
Iancis, Adriano Maniassi, Eleonora
Marini, Elisa Michellut, Francesca
Santoro, Renato Vizzari

Stampa:
Cartostampa Chiandetti, Reana del
Rojale

L'editoriale del presidente

03 Un nuovo inizio

La banca

04 È nata: ecco i "numeri" della nuova banca

06 Cronaca della fusione: uno storico sì dai soci di Fiumicello e Aiello riuniti in assemblea

08 Anche Lucinico approva unanime: nasce Cassa Rurale FVG

10 Una nuova casa comune. L'adesione di Cassa Rurale FVG alla costituenda capogruppo trentina

12 Una strategia contro le banche del territorio?

14 Nuovo nome e nuovo logo

I soci

15 Filiale per filiale, in dialogo con i soci

16 Voce ai soci. Flavio Puntin e Stefano Taverna

Le iniziative

18 *Viribus unitis*: dal labaro dei fondatori il mosaico di Vittorio Zamar

19 Sessantadue borse di studio agli studenti della Bassa friulana.

20 Ventimila visitatori per la mostra Volti di Palmira ad Aquileia

21 Premio Collio, suggestiva cerimonia nel castello di Spessa



Un nuovo inizio

di Tiziano Portelli



Cari soci, sono orgoglioso di presentarvi la veste rinnovata di «Cassarurale», la nostra rivista di cultura ed informazione, il cui nome celebra un ritorno alle origini, nel rispetto della tradizione e, al tempo stesso, nel segno della modernità.

Desidero ringraziarvi, in questa sede, per averci fatto un dono importante: la fiducia. Quella di quanti continuano a credere in noi, fin dal lontano 1896. Fiducia dimostrata ulteriormente da entrambe le compagini sociali nel deliberare il progetto di aggregazione, lo scorso mese di maggio, fiducia che continuiamo ad assicurare, con il nostro operato, ai soci e ai clienti.

La nuova Cassa Rurale Fvg custodisce la tradizione di due storici Istituti, e, con essa, le rispettive peculiarità culturali, nel rispetto dell'eredità di un intero territorio e del forte spirito cooperativistico che, da sempre, lo anima. Il consiglio di amministrazione si è subito messo al lavoro, nella consapevolezza del delicato compito che lo aspetta, in una fase complessa del quadro economico e istituzionale di riferimento. Le assemblee dei soci hanno espresso l'intenzione di aderire al gruppo bancario cooperativo promosso da Cassa Centrale Banca, una realtà nuova e unica nella tradizione bancaria del nostro Paese. Sarà un gruppo bancario solido, competitivo ed efficiente, in grado di dare spazio alle identità territoriali. La nostra capacità di fornire servizi crescerà al pari del ruolo che non temiamo di assumere.

Il futuro non ci spaventa. Il nostro compito è quello di muoverci verso il domani rimanendo chi siamo: una banca in continuo aggiornamento, in costante dialogo con i nuovi indirizzi che man mano si delineano nel panorama economico e sociale del nostro Paese. Siamo la prima realtà, nella nostra regione, ad aver concretizzato il progetto di aggregazione, anticipando i tempi, guardando al domani con lungimiranza. Solo così potremo guardare con ottimismo e speranza al futuro e a chi lo può costruire. Con questo messaggio di fiducia, vogliamo aprirci a un 2018 che sia quanto più luminoso per tutti.

A voi e alle vostre famiglie i miei migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

è nata: ecco i "numeri" della nuova banca

di Renato Vizzari



Economie di scala e diversificazione territoriale tra le leve a disposizione della nuova banca, chiamata a rispondere in modo nuovo alle sfide del mercato senza rinunciare ai valori fondanti di solidarietà e mutualismo.

La Cassa Rurale del Friuli Venezia Giulia, nata dall'aggregazione della Cassa Rurale e Artigiana di Lucinico, Farra e Capriva e della Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello ed Aiello, persegue l'obiettivo di cogliere le opportunità e affrontare le **sfide del mercato**, così da assicurare il più utile sostegno alle comunità e alle attività economiche delle rispettive zone di competenza territoriale. L'insieme di tali sfide, che riflettono, fra le altre, una più accentuata concorrenza anche da parte di nuovi competitor, la rivoluzione digitale, le diverse problematiche espresse da una crisi economica tuttora in atto, ha accentuato la necessità di creare un soggetto più **adeguato anche in termini dimensionali**. Le grandezze riguardanti l'operatività della nuova banca, che di seguito commenteremo, riflettono già un ampio grado di soddisfazione di tale esigenza.

La nuova Banca agisce infatti in un'area composta da 49 comuni, raggiungendo un'**estensione territoriale** che, oltre al forte radicamento nella provincia di Gorizia, si protrae fino alle propaggini di Udine, da una parte, e Trieste, dall'altra. Tale area è presidiata complessivamente da 22 sportelli, che rendono la Cassa Rurale del

Friuli Venezia Giulia, se si eccettua la copertura territoriale delle Poste, il soggetto bancario più presente nella propria area di insediamento (con oltre il 20% del totale in termini di quota di mercato); tale preminenza si conferma, in particolare, nella provincia di Gorizia (14 gli sportelli ivi radicati).

L'ampia area territoriale consente di dialogare con un mondo imprenditoriale che comprende diversi distretti e zone a valenza industriale e artigianale. La struttura economica dell'area di insediamento della Cassa Rurale FVG è caratterizzata da una concentrazione di unità operative dedicate prevalentemente al commercio (25%), al settore delle costruzioni e delle attività immobiliari (20%), mentre minore è la quota dell'agricoltura (13% sui comuni di insediamento ma ben 23% nell'area di sola competenza).

Il tessuto connettivo del territorio servito è costituito per lo più da ditte individuali (circa il 60% del totale), mentre il rimanente è diviso pressoché in parti uguali fra società di persone e società di capitali. Quanto espresso rappresenta un fattore critico di successo nella strategia aziendale: la **diversificazione**. Allestire una rete distributiva tesa a servire una pluralità di settori

economici, oltre che differenti aree territoriali, garantisce sia una diversificazione delle opportunità commerciali, sia il frazionamento dei rischi, in primo luogo creditizi.

Il **bacino di utenza** della banca è espresso da una popolazione di oltre 232.000 abitanti, di cui circa 142.000 nell'area di insediamento.

Al 30.09.2017 la Cassa Rurale del Friuli Venezia Giulia ha potuto contare su una **raccolta** complessiva di € 766,1 mln, di cui 555,2 mln relativi alla raccolta diretta, mentre l'indiretta raggiungeva i 210,9 mln.

Nell'ambito della raccolta diretta la parte più rilevante era costituita dai conti correnti, pari al 73%, ma cospicuo è anche l'ammontare dei prestiti obbligazionari, che assommavano a circa 90 mln di euro. Particolarmente importante il dato della raccolta gestita (fondi comuni, gestioni patrimoniali, fondi pensioni, assicurazioni vita finanziaria), che costituisce il 72,5% della raccolta indiretta totale, dato questo che conferma l'ampio apprezzamento della clientela nei confronti della consulenza erogata nel campo degli investimenti finanziari.

L'insieme degli indicatori patrimoniali (raccolta diretta, indiretta e impieghi) posizionano la Cassa al terzo posto fra le 10 consorelle regionali che hanno aderito al gruppo bancario costituito da Cassa Centrale Banca a seguito della riforma del Credito Cooperativo. Questi stessi indicatori esprimono un radicamento in termini di **quote di mercato** della Cassa che superano il 17%

per quanto concerne la raccolta diretta e sono intorno al 15% per quanto riguarda gli impieghi, mentre l'indiretta si attesta poco oltre l'11% (dati riferiti alla zona di insediamento).

Alla stessa data il sostegno all'economia locale si esprimeva attraverso l'**erogazione di finanziamenti** per complessivi € 414,8 mln, di cui l'82% era costituito da mutui per lo più destinati all'acquisto, costruzione, ristrutturazione e ampliamento di immobili. Sotto il profilo della rischiosità, il rapporto tra crediti deteriorati e impieghi era pari all'11,8%, di cui l'8,1% dovuto alle sofferenze. Il principale indicatore della **solidità aziendale**, il Cet 1, era pari al 21,65%, quasi due punti al di sopra della media regionale.

I quasi 22.000 correntisti della Cassa possono contare su un'importante organizzazione a presidio del **sistema di pagamenti**. La nuova banca mette infatti a disposizione della clientela anche 27 bancomat, di cui 17 «evoluti» e conta l'attivazione di quasi 12.000 postazioni di internet banking. Il settore commerciale si avvale di 743 pos, mentre i clienti titolari di carte bancomat sono circa 17.500. Ampia risulta anche la diffusione delle carte di credito (6.140 in tutto) e di quelle prepagate (circa 4.000).

I numeri esposti esprimono di per sé una **realità di rilievo nel panorama regionale** ma rappresentano solo la base delle ambiziose crescite che la Cassa si è posta come obiettivo da raggiungere nei prossimi anni.

I nuovi organi sociali di Cassa Rurale FVG



I componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e della direzione nella seduta di insediamento lo scorso 3 luglio

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Tiziano Portelli (presidente), Umberto Martinuzzi (vicepresidente vicario), Maurizio Margarit (vicepresidente). Consiglieri: Giuliano Avian, Franco Baiutti, Michele Blasizza, Daria Colonello, Andrea Contin, Paolo Iancis, Tassilo Kristancic, Alessio Marangon, Renzo Medeossi, Marco Stabile.

COLLEGIO SINDACALE:

Carlo Plet (presidente), Andrea Cilento, Alessandra Snidero (sindaci).

DIREZIONE:

Adriano Maniassi (direttore generale), Loris Bernardis (condirettore), Tomaž Legiša e Renato Vizzari (vicedirettori).

CRONACA DELLA FUSIONE

5

maggio

Uno storico sì dai soci di Fiumicello e Aiello riuniti in assemblea

di Elisa Michellut



Un lungo percorso cominciato a Fiumicello nel 1896 e ad Aiello nel 1903, che con la fusione del 1993 è diventato unitario e che ora si apre a una fase nuova.

La perdurante crisi economica, la riforma del credito cooperativo e le innovazioni tecnologiche, che hanno imposto alle banche notevoli riassetto organizzativi, hanno spinto la Bcc di Fiumicello e Aiello a riflettere sul futuro e sulle prospettive economiche dei comuni in cui opera, mettendo in luce l'opportunità di un'aggregazione con la consorella di Lucinico. Entrambe le banche sono nate 120 anni fa e hanno vissuto vicende simili. Accomunate dall'attenzione per le economie dei territori in cui operano, hanno forti **complementarietà** e non presentano sovrapposizioni nei territori di competenza. Nella sua relazione ai soci riuniti in un'assemblea particolarmente partecipata lo scorso 5 maggio all'Hotel Internazionale di Cervignano, il presidente Tiziano Portelli ha evidenziato

le ragioni che hanno portato il Consiglio di amministrazione a deliberare l'aggregazione con la Cassa Rurale di Lucinico. «L'obiettivo principale – ha spiegato Portelli – è avere una banca più solida ed efficiente: Il mercato lo impone e la riforma del credito cooperativo lo richiede. Il nuovo soggetto sarà in grado di presidiare in modo più capillare il territorio, conservando le caratteristiche di una **banca locale e mutualistica** e aumentando nello stesso tempo le opportunità di valorizzazione sociale e culturale della comunità».

«Si tratta di una fusione alla pari – ha chiarito il presidente –. Nel nome *Cassa Rurale* vi è un ritorno alle origini delle nostre banche del Goriziano. La nuova denominazione e il nuovo logo riflettono il carattere di **lungimiranza** del progetto, nel rispetto della tradizione e nel segno



Il presidente Portelli e il direttore Bernardis coadiuvati dal notaio Lucia Peresson durante l'assemblea aperta dal saluto della Federazione.

della modernità. I 22 sportelli saranno distribuiti in un territorio eterogeneo ed economicamente importante per il Friuli Venezia Giulia, che si estende dalle porte di Udine a quelle di Trieste, lungo un'asse che esprime realtà economiche significative caratterizzate da una particolare dinamicità con oltre 232 mila abitanti e 16.300 imprese, in cui è compresa la zona industriale udinese, l'indotto del cantiere di Monfalcone e la vicinanza al mercato triestino. Va ricordata inoltre l'importanza che continua a rivestire il settore agricolo, con le aziende vitivinicole del Collio, quelle ortofrutticole del Fiumicellese e le località turistiche di Grado e Aquileia».

I soci di Fiumicello e Aiello sono stati pertanto chiamati a deliberare la costituzione di quello che sarà il primo istituto di credito, per numero di sportelli, della provincia di Gorizia e in cui le nuove dimensioni non saranno un limite ma una nuova opportunità di vicinanza alle associazioni e alle comunità locali.

Ha spiegato ancora Portelli: «L'attenzione verso le realtà che nascono e si sviluppano nel nostro territorio è un elemento fondamentale ed imprescindibile e caratterizza da sempre il nostro modo di fare banca. La Bcc di Fiumicello e Aiello e la Cassa Rurale di Lucinico Farra e Capriva, consapevoli del medesimo DNA mutualistico e delle rispettive complementarità esistenti, hanno deciso di essere **partner alla pari**. Entrambe condividono e promuovono il rispetto dei principi ispiratori sanciti dallo statuto sociale, a testimonianza della loro vocazione socialmente responsabile e mutualistica».

La BCC di Fiumicello e Aiello si è presentata all'appuntamento con la fusione forte di una compagine sociale di 3.832 soci, di cui 3652 persone fisiche e 180 imprese, con una crescita di 209 unità nell'esercizio precedente e di ben 533 nell'ultimo triennio. Nel corso del 2016, inoltre, si è rafforzato ulteriormente l'impegno nei confronti delle associazioni che operano sul territorio. Il **sostegno** economico deliberato a favore delle **comunità locali** ha superato i 123 mila euro. Destinatari sono le istituzioni, le organizzazioni no profit della cultura, dell'ambiente, dello sport e della solidarietà,

le scuole, le parrocchie e le associazioni di categoria.

Dal punto di vista dei **dati di bilancio** la raccolta diretta ha superato i 292 milioni di euro, in aumento del 7,20% rispetto allo scorso anno, mentre la raccolta indiretta si è attestata a oltre 74 milioni di euro (+5,17%). Gli impieghi risultano essere pari a oltre 257 milioni di euro, in aumento del 3,52% rispetto al 2015. Nonostante la perdurante incertezza del ciclo economico, la banca non si è quindi sottratta al suo ruolo di supporto all'economia del territorio. Al 31 dicembre 2016 il patrimonio ammontava a 30 milioni e 309 mila euro, stabile rispetto all'esercizio precedente.

La straordinarietà dell'assemblea non ha impedito di assegnare anche quest'anno come da tradizione i riconoscimenti ai **soci fedeli**. Hanno tagliato il traguardo dei 40 anni di associazione alla cooperativa Urbano Bigollo, Agostino Macoratti, Franco Borin, Renato Dreas, Orlando Dreas, Orlando Nicola, Claudio Pizzin, Rinaldo Puntin, Elio Tortul, Bruna Piemonte, Renzo Segato, Claudio Tavagna. L'assemblea è stata anche l'occasione per consegnare una pergamena al mosaicista aquileiese Enzo Puntin, per l'attività artistica svolta con passione e generoso senso della socialità. Puntin ha a sua volta donato alla nostra banca una delle sue opere più belle: un mosaico che raffigura il nodo di Salomone.



La folta partecipazione di soci che ha sottolineato l'importanza dell'appuntamento assembleare dello scorso maggio

CRONACA DELLA FUSIONE

12
maggio

Anche Lucinico approva unanime: nasce Cassa Rurale FVG

di Francesca Santoro



A 121 anni dalla nascita e a 44 dalla «concentrazione» con le consorelle di Farra e Capriva, i soci di Lucinico sono stati chiamati a deliberare un capitolo nuovo della storia della nostra cooperativa.

Una Cassa solida, con indicatori economico/patrimoniali adeguati al contesto di mercato, si presenta al **traguardo storico** dell'aggregazione con la consorella BCC di Fiumicello ed Aiello del Friuli. È uno degli aspetti salienti emersi dall'Assemblea dei soci della Cassa Rurale di Lucinico, ospitata lo scorso 12 maggio dall'Unione ginnastica goriziana. Oltre alla consueta illustrazione del bilancio e al rinnovo delle cariche sociali, l'Assemblea della Cassa ha approvato sia il progetto di fusione che l'adesione al gruppo bancario costituito da Cassa Centrale Banca nell'ambito della riforma del Credito Cooperativo. Nella sua relazione il presidente Renzo Medeossi ha evidenziato le ragioni che hanno indotto il Consiglio di amministrazione a deliberare la fusione con la consorella di Fiumicello ed Aiello

del Friuli, **affine per storia mutualistica e complementare** dal punto di vista **aziendale**.

L'adesione al gruppo costituito da Cassa Centrale Banca va inquadrato invece nella pluriennale positiva collaborazione con il mondo trentino, il fornitore dei servizi informatici Phoenix e le altre società del sistema.

Nell'illustrazione dei **dati di bilancio** il presidente ha sottolineato la perdurante situazione di incertezza economica, che si è riflessa in una domanda di credito particolarmente debole da parte delle imprese. Una lieve ripresa dei consumi e degli investimenti immobiliari ha riguardato invece il segmento delle famiglie. La rischiosità del portafoglio crediti segnala un'ulteriore diminuzione rispetto agli esercizi precedenti. A tale positivo aspetto si aggiunge anche la crescita del grado di copertura dei crediti deteriorati, il cui



I vertici di Lucinico durante i lavori assembleari suggellati dal notaio Lucia Peresson e salutati dalla Federazione regionale



livello è di molto superiore alla media del sistema cooperativo e bancario in generale.

La **raccolta** complessiva presso la clientela non istituzionale è cresciuta a conferma di un certo grado di fidelizzazione, che non risulta scalfito dagli avvenimenti negativi che hanno interessato alcune banche italiane. La crisi reputazionale che ha intaccato particolari forme di investimento, quali le obbligazioni, ha determinato invece una contrazione della raccolta obbligazionaria, che rimane però congrua rispetto alle esigenze operative. Continua la forte crescita del risparmio gestito, pari al + 19% (il rapporto tra la raccolta gestita e quella indiretta supera il 77%), che evidenzia l'apprezzamento della clientela per la consulenza ricevuta nell'ambito degli investimenti finanziari. La sempre più pressante esigenza di attivare forme di previdenza integrativa continua a spingere il settore dei fondi pensione (+24%).

Sotto il profilo economico, la forte compressione dei tassi di riferimento unita a una consistente riduzione della redditività ottenuta dal collocamento della liquidità ha determinato una flessione del margine di interesse, parzialmente mitigata dalla diminuzione del costo della raccolta. Costante, ma su livelli comunque elevati, è la redditività proveniente dalle commissioni attive, che ha beneficiato dello sviluppo nell'utilizzazione dei **servizi erogati** dalla Cassa avvenuto nel corso degli ultimi anni, in particolare di quelli legati alla consulenza. La diminuzione del **margine di intermediazione**, seppur contenuta, è conseguente all'andamento negativo della gestione denaro e al minor beneficio rispetto al precedente esercizio degli utili provenienti dalla negoziazione dei titoli di proprietà. È stato registrato inoltre un contenimento dei costi del personale, al netto della creazione di un fondo per l'incentivazione all'esodo, e delle altre spese amministrative, grazie alla continua azione volta a efficientare le molteplici voci di spesa.

L'indice di **solidità**, il CET Tier 1, raggiunge il livello del 27,80%, rivelandosi superiore di quasi 10 punti rispetto alla media delle BCC regionali e del doppio rispetto ai principali gruppi bancari. L'utile netto, nonostante le svalutazioni effettuate a fronte dei crediti deteriorati e i contributi erogati a sostegno di diverse crisi bancarie, è di quasi 300 mila euro,

valore superiore al budget programmato.

Presente all'assemblea anche Giuseppe Graffi Brunoro, presidente della Federazione regionale, che ha ricordato come, in un contesto di difficoltà generalizzata le banche di credito cooperativo stiano compiendo uno sforzo notevole per rappresentare le proprie specificità e il proprio ruolo differente a servizio dell'economia reale. In questo contesto complesso, la Cassa ha dimostrato oculatezza, coerenza con i principi identitari e risultati comunque di rilievo se rapportati al difficile contesto economico di riferimento.

Costante è sempre l'impegno con cui la Cassa ha sostenuto le numerose associazioni presenti sul territorio e le iniziative rivolte ai soci: sponsorizzazioni e contributi a favore di organizzazioni locali hanno portato al **sostegno** di oltre **300 enti e iniziative** culturali.

L'assemblea è stata anche l'occasione per il **rinnovo delle cariche sociali**: sono stati riconfermati gli amministratori Renzo Medeossi, Michele Blasizza, Daria Colonello e Claudia Perco.



Lo storico voto dell'assemblea ribadito dalla stretta di mano tra i presidenti e i direttori.

Una nuova casa comune

L'adesione di Cassa Rurale FVG alla costituenda capogruppo trentina



Nono solo fusione: le due assemblee sociali di maggio hanno ratificato in corenza con la nostra storia l'adesione di Cassa Rurale FVG alla capogruppo Cassa Centrale nel quadro della riforma nazionale del credito cooperativo. I nostri vertici sono ora impegnati nel cantiere che lavora al processo di consolidamento.

Il mondo del Credito Cooperativo sta vivendo un **momento fondamentale della propria esistenza ultracentenaria**, attraversando una fase, imposta per legge, che lo muterà profondamente; una fase preceduta da anni di intenso dibattito sulle riforme da fare e accelerata da una crisi economica generale che ha spinto Governo e Banca d'Italia a mettere in sicurezza le nostre pur solide piccole banche con nuove regole, adatte ad un contesto economico più complesso e più concorrenziale.

Il processo ha avuto formale avvio all'inizio del 2016 con il decreto legge 14 febbraio 2016 n. 18, definitivamente convertito in legge nel successivo mese di aprile che, in sostanza, ha imposto alle Casse Rurali / BCC di aderire a delle **«Capogruppo» bancarie**. In attuazione alla legge e alle successive Disposizioni attuative di Banca d'Italia, le allora circa 360 piccole banche e le strutture di secondo livello si

sono dovute rapidamente organizzare per analizzare le indicazioni legislative e procedere operativamente alla loro attuazione. Questa fase è quella sicuramente più nota ai nostri soci essendo stata a lungo oggetto di articoli sui media nazionali e locali; se ne è parlato ampiamente anche nei momenti di confronto con i soci nelle assemblee come negli incontri più informali.

Per le CRA/BCC italiane è così iniziato un impegnativo periodo caratterizzato da analisi, contatti e ipotesi con l'obiettivo di decidere se convergere tutte in una unica capogruppo, con a capo la "romana" ICCREA, oppure, sempre nel pieno rispetto della legge, se fosse meglio costituire una seconda Capogruppo facente capo all'altro e già esistente sistema di secondo livello, con base a Trento, il cui perno è costituito da Cassa Centrale Banca. È prevalsa – più opportunamente secondo noi – questa seconda ipotesi per diverse e valide ragioni che abbiamo



immediatamente condiviso e fatto nostre, ancor prima della recente fusione; **naturale e convinta** è stata quindi l'**adesione** della nuova Cassa Rurale FVG al costituendo Gruppo Bancario con a capo Trento. Le Casse dell'Alto Adige – *Raiffeisenkassen* hanno, invece, ribadito la loro autonomia locale optando per la costituzione di un gruppo provinciale con sede a Bolzano. L'occasione di ragionare su quale capogruppo convergere e quali saranno i vantaggi organizzativi e di efficienza di tale scelta è stato motivo per molti Istituti di valutare contestualmente le proprie caratteristiche dimensionali e territoriali, avviando diverse operazioni di fusione con vicine consorelle; in tal senso l'unione delle nostre Casse è stata antesignana e previdente.

E arriviamo al presente: sono tempi di intensissimo lavoro per arrivare alla costituzione della Capogruppo, un vero **cantiere** coordinato da Cassa Centrale Banca avvalendosi della fattiva collaborazione delle BCC/Casse Rurali che hanno dato l'adesione a Trento, circa un centinaio (l'approssimazione è dovuta alle citate fusioni in corso o previste, che diminuiscono il numero ma non i volumi dimensionali) e di collaborazioni di importanti società di consulenza: un **grande progetto del tutto nuovo**, con peculiarità che non hanno precedenti a cui fare riferimento. Tutto procede sotto l'occhio vigile e collaborativo di Banca d'Italia, che opera d'intesa con la BCE, organo di vigilanza europeo cui la Capogruppo sarà sottoposta.

In questo periodo delicato, impegnativo e di grande importanza storica e strategica, la nostra Cassa ha il privilegio di partecipare direttamente a questi lavori con il vicepresidente vicario **Umberto Martinuzzi**, chiamato a far parte del **Consiglio di amministrazione** e del Comitato esecutivo di **Cassa Centrale** dallo scorso mese di luglio. Martinuzzi, da diversi anni anche consigliere di Phoenix Informatica Bancaria di Trento, la società informatica di sistema, ha così portato il suo contributo all'esame e alla definizione delle principali caratteristiche del



Il nostro vicepresidente Umberto Martinuzzi siede in questa fase nel Consiglio di amministrazione di Cassa Centrale, mentre il presidente Tiziano Portelli guida la holding assicurativa del Gruppo

Gruppo: dallo statuto della capogruppo a quello delle casse aderenti, dal patto di coesione alle regole che guideranno i sistemi di controllo interni, dalle qualità richieste ai *curricula* degli amministratori alle norme per evitare conflitti di interesse.

La vicinanza attiva della Cassa a tale processo è inoltre avvalorata dalla consolidata presenza del presidente **Tiziano Portelli** alla guida di **Assicura Group**, una delle «fabbriche di sistema» del costituendo gruppo bancario cooperativo: possiamo quindi affermare a ragion veduta che la Cassa Rurale FVG è degna protagonista in questo processo.

«L'impegno costante – afferma Martinuzzi – è di riuscire a mettere a punto meccanismi e regole che garantiscano efficienza e risparmi e creino le premesse per un Gruppo sano e solido; nel contempo dobbiamo continuare a coniugare tali obiettivi aziendali con gli ancor validissimi principi della cooperazione, quei principi che più di un secolo fa portarono gente povera, ma saggia e illuminata, alla creazione della Casse Rurali. Oggi devono essere la base per dar vita a un Gruppo di banche robuste, moderne e sempre profondamente legate al proprio territorio e ai propri soci».

Presti pay

Il credito veloce e trasparente

Prestipay è il *brand* del segmento Credito al Consumo di Cassa Centrale Banca. Un servizio veloce e trasparente ideato per sostenere,

attraverso il credito retail, le famiglie e la ripresa dei consumi. Il servizio sarà operativo nella nostra banca da inizio gennaio 2018 e va ad arricchire l'offerta di prodotti creati dalla Capogruppo trentina. Il centro direzionale del servizio è stato posizionato a Udine, a riconoscimento di una positiva professionalità nel settore da parte della cooperazione di credito regionale. Proprio sulla scia di questa esperienza, Prestipay è caratterizzato dalla facilità e dalla velocità nella richiesta e nell'erogazione dei prestiti al consumo.

Una strategia contro le banche del territorio?

di Renzo Medeossi



Il presidente dell'Associazione Italiana delle Banche Popolari, Corrado Sforza Fogliani, è intervenuto con un articolo apparso su «Milano Finanza» del 7 ottobre u.s. per denunciare apertamente la situazione delle banche italiane, piccole e medie, messe in difficoltà da politiche nazionali e della BCE favorevoli ai grandi gruppi. Il titolo dell'articolo è, in tal senso, inequivocabile: *Contro i piccoli istituti c'è un disegno delle merchant (banks n.d.r.)*. Questi sono alcuni dei passaggi più significativi. «È ben strano questo mondo. Negli Stati Uniti il presidente della Federal Reserve (ma altrettanto si fa in Germania) si preoccupa di raccomandare ai regolatori che le loro normative non pesino troppo sulle **banche più piccole, non responsabili della crisi**. Da noi (cioè in Europa) la musica è tutta diversa. [...] Da una parte

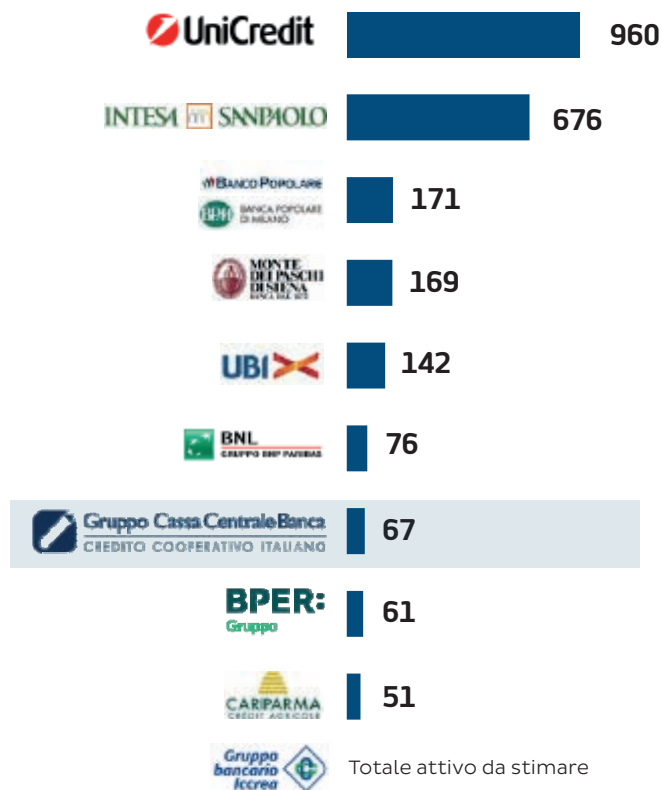
le piccole banche sono favorite, **da noi sono combattute** [...]. Ci si è chiesti, anche in ambito ABI (Associazione Bancaria Italiana) se vi sia un motivo (e quale possa essere) di una così differente politica. Le tesi che si possono avanzare sono diverse (sono anche e fra l'altro, ragioni di concorrenza nei confronti delle nostre piccole e medie aziende da parte di altri paesi europei). Personalmente ritengo però prevalente la tesi che vede dietro la manovra di **distruzione delle banche territoriali** italiane l'obiettivo, perseguito senza dubbio dalle banche d'affari, di instaurare in Italia un oligopolio costituito da pochi istituti incapaci poi (quand'anche lo volessero) di erogare il credito alle piccole e medie aziende [...]. L'instaurarsi di un **oligopolio bancario** in Italia è un obiettivo perseguito da più anni sia direttamente che indirettamente. Le crisi bancarie sono state risolte

sostanzialmente rafforzando le grandi banche». Con accenti diversi ma sostanzialmente analoghi ci sono stati ripetuti interventi dei nostri rappresentanti delle Federazioni nazionale e regionale. Molto chiaro in tal senso l'editoriale del presidente di Federcasse Augusto Dell'Erba su «Credito Cooperativo» di giugno-luglio di quest'anno. Le affermazioni del presidente di Assopopolari sono sicuramente opinabili, ma è sotto gli occhi di tutti che la riforma bancaria del 1993 (Dlgs 385), ha definito un quadro normativo che, complice la grave crisi economica iniziata nel 2008, ha sostanzialmente trasferito nelle mani dei fondi internazionali il 70% del sistema bancario italiano. La situazione dei principali gruppi italiani, come si vede nella tabella elaborata da Cassa Centrale Trento, evidenzia come la somma delle due

nostre principali banche, Unicredit e Banca Intesa, vale da sola oltre il 50% del credito italiano; in entrambe le banche i **fondi internazionali** sono **in maggioranza**. Nelle medesime condizioni si trovano le maggiori banche popolari trasformate in Spa e quotate in borsa.

Cui prodest? A chi giova? Si chiedevano i latini. Corrado Sforza Fogliani non ha dubbi e imputa lo stato di cose ad una precisa azione guidata dai fondi internazionali. È senz'altro una risposta attendibile ma non esaustiva. Porta con se almeno due altri quesiti: perché non si è **difesa**, almeno parzialmente **“l'italianità”** delle nostre banche principali? Inghilterra, Germania, Stati Uniti e gran parte degli stati occidentali non hanno badato a spese e, a suon di miliardi di sterline, euro e dollari hanno **difeso un bene ritenuto strategico** per le loro economie. E prima ancora: perché non si è valutata con attenzione la capacità delle nostre banche, portate frettolosamente sui mercati azionari, di resistere a situazioni di difficoltà potendo contare su adeguati

I primi dieci gruppi bancari italiani per totale attivo (mld di €):



mezzi propri? L'on. Giuliano Amato, per anni sottosegretario di Stato, poi ministro e presidente del Consiglio, aveva definito il sistema bancario italiano

la «foresta pietrificata». Probabilmente era **pietrificata ma** era senz'altro **nostra**, più vicina ai territori e, forse, più solida del sistema che ha preso vita negli anni '90.

Mutuo casa

Scegli la forma che fa per te.

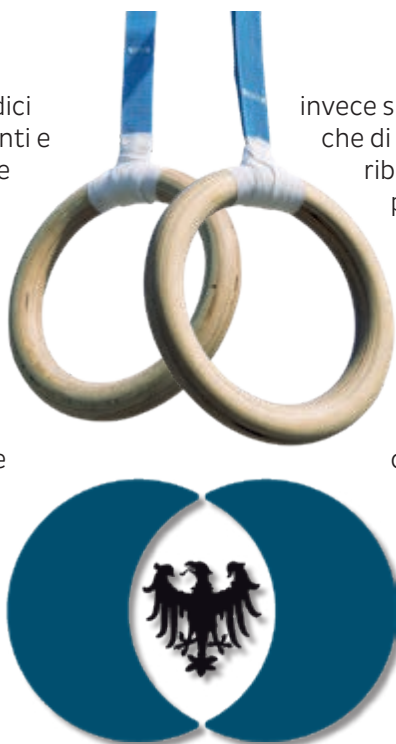
Scopri la nostra nuova offerta di mutui per costruire, acquistare o ristrutturare la tua casa: a tasso fisso, variabile o misto, da personalizzare in base alle tue esigenze. Scegli quello che fa per te!



Nuovo nome e nuovo logo

di Francesca Santoro

Un forte richiamo alle radici storiche, ai valori fondanti e ai principi ispiratori delle casse rurali, un'unione paritetica tra due realtà chiamate a operare in territori eterogenei, anche dai punti di vista economico e produttivo, in un'area variegata che va dalle porte di Trieste a quelle di Udine. Questo il significato del nome e del logo che sono stati scelti per rappresentare la Cassa rurale del Friuli Venezia Giulia. Il compito di mettere nero su bianco i richiami alla cooperazione, alla storia e al territorio è stato affidato all'agenzia Unidea di Udine. «Siamo un riferimento per il credito cooperativo regionale, seguiamo sia la Federazione che varie banche. Fiumicello e Lucinico sono state le prime casse rurali a fondersi e sono stato contattato a settembre del 2016 per trovare un nome e un'immagine per la nuova banca, oltre che per orchestrare una campagna di comunicazione», racconta Sandro Comini, presidente e direttore creativo di Unidea. Il primo passo è stato trovare la denominazione: «I vertici delle due banche hanno subito espresso la volontà di mantenere il riferimento alla Cassa rurale, intendendo quindi lasciare un forte richiamo a una serie di valori condivisi e tradizionali. Si è cercato quindi un nome che lasciasse intendere l'inizio di una nuova storia, ma senza dimenticare le origini e il passato. Un nome per una banca dinamica e proiettata verso un futuro reale, in cui è ancora più facile di prima avere risposta alle proprie esigenze. A dire la verità avevo inizialmente pensato a un'immagine proiettata verso il futuro,



invece sia da parte della banca di Lucinico che di quella di Fiumicello è stata ribadita la volontà di mantenere un profilo ancorato all'immagine e al nome della Cassa rurale».

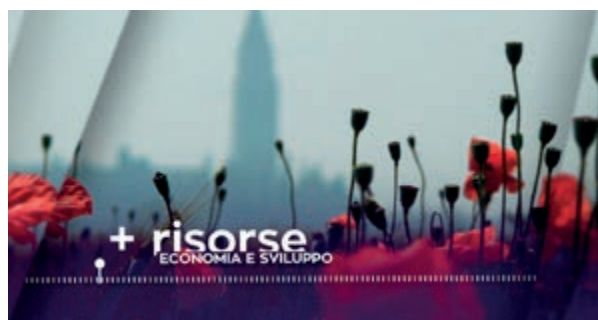
Lo stesso ragionamento è stato fatto per il logo della Cassa rurale Fvg: «I due cerchi rappresentano un'unione paritetica, ma nello stesso tempo vogliono significare che con la nuova banca le opportunità raddoppiano.

All'interno del marchio, nella parte comune ai due cerchi che si sovrappongono, è stata posizionata l'aquila. Una scelta determinata dalla volontà di istituzionalizzare l'immagine della banca e di legarla a quella del Friuli Venezia

Giulia. Neanche i colori utilizzati sono

casuali: si è deciso di ricorrere al blu e al grigio in varie gradazioni in quanto tinte distintive della Capogruppo trentina». I due cerchi tornano anche nella campagna comunicativa che ha accompagnato la nascita della nuova banca, sotto forma di anelli della ginnastica attrezzistica.

Per illustrare le ragioni della fusione e ribadire le caratteristiche della Cassa rurale del Friuli Venezia Giulia è stato anche realizzato un video, a cui è stato dato un taglio storico. Tante le affinità tra le due Casse rurali, accomunate da una storia e da una tradizione ultracentenarie, dal momento che per entrambe il primo nucleo risale al 1896. È ricordato anche che si tratta di due istituti bancari fortemente radicati e impegnati nello sviluppo del territorio, uniti dalla volontà di dare continuità nel futuro ai valori del credito cooperativo.



Alcuni fotogrammi del video realizzato in occasione della fusione

Filiale per filiale, in dialogo con i soci



Alcuni momenti degli incontri, suddivisi tra approfondimento e premiazioni. Alla fedeltà dei soci quest'anno si sono aggiunte le borse di studio del premio Faidutti

Una riflessione sulla situazione che si è venuta a creare a dieci anni dall'inizio della crisi, con un occhio però rivolto alle opportunità di questa particolare fase del ciclo economico in cui si cominciano a intravedere segnali di cambiamento: questo il tema scelto per i cinque Incontri con i soci promossi a novembre per le filiali goriziane e isontine della nostra Cassa. Si è cominciato a Gorizia per i soci di Straccis all'agriturismo Gartrož, per proseguire all'Hotel Entourage di Gorizia per San Rocco e Gorizia Centro. È stata poi la volta di Gradisca, prima nella sala municipale e poi nel ristorante pizzeria Leon d'oro, incontro dedicato ai soci della città della fortezza oltre che di Mariano e Romans. Cormons e Capriva si sono ritrovati a Villa Russiz, per finire con i soci di Lucinico e Farra nella sala

Faidutti della banca. Cinque momenti di confronto e di informazione incentrati sugli interventi del vicedirettore Renato Vizzari e del nostro responsabile del servizio finanza Maurizio Franco, ma anche occasioni per rendere merito alla fedeltà associativa. Con una novità: il ciclo di iniziative è stato questa volta l'occasione per distribuire le borse di studio dedicate a monsignor Faidutti che tradizionalmente venivano assegnate durante l'assemblea annuale. Tappa dopo tappa sono stati così premiati i soci e i figli dei soci che si sono distinti per il merito scolastico nel raggiungimento del diploma e della laurea.

I premiati sono stati complessivamente 27:

LAUREA MAGISTRALE:

Votazione minima di 108/110 conseguita entro due anni fuori corso:

Matteo Verdimonti, Francesca

Valentinuzzi, Lorenzo Biaggi, Nicoletta Perin, Davide Perin, Michaela Zampieron.

Votazione da 105 a 107/110:
Alice Grazzina.

LAUREA TRIENNALE:

Votazione minima di 105/110 conseguita nei tempi previsti:
Giacomo Marcocig, Alessandro Mazelli, Andrejka Leban, Silvio Mattia Russo, Anna Boscarol, Alberto Scarel.

Votazione da 102 a 104/110:
Lorenzo Vizin, Elisabetta Grion.

DIPLOMA O MATURITÀ QUINQUENNALE:

Votazione minima di 95/110:
Riccardo Bellide, Petra Cicilig, Alberto Luisa, Matteo Visintin, Silvia Raicovi.

Votazione da 90 a 94/100:
Ludovico Deponte, Carlo Nargiso, Greta Pola, Peter Abrami, Marco Brotto, Lucrezia Deponte e Alessandra Tirel.

VOCE AI SOCI

Flavio Puntin, imprenditore e presidente dell'ASD Fiumicello 2004

di Elisa Michellut



È uno dei soci storici della Cassa Rurale Fvg, oltre che cliente affezionato. Flavio Puntin, 44 anni, imprenditore, risiede a Fiumicello ed è titolare della Inoxking Srl (sede legale a Fiumicello e sede operativa a Vazzola, in provincia di Treviso) che, con la sua struttura produttiva di 18 mila metri quadrati, di cui 8 mila coperti, è un importante produttore di manufatti in acciaio inossidabile, mobili da cucina su misura e attrezzature di refrigerazione per l'industria marittima. Il suo sistema di produzione CAD/CAM garantisce la fabbricazione di prodotti in acciaio inossidabile di alta qualità unendo artigianato e tecnologia. Puntin è molto attivo nella vita della comunità fiumicellese, in quanto presidente di uno dei sodalizi più apprezzati sul territorio, l'Asd Fiumicello 2004. La società, da tanti anni, porta avanti una visione innovativa del gioco del calcio e sta concentrando i propri sforzi su alcuni punti di riferimento solidi: un codice etico, la cultura e la valorizzazione delle persone. Un corretto comportamento etico e

professionale nei confronti dello sport, infatti, impone una programmazione tale da individuare negli obiettivi razionali e concreti il fulcro di ogni lavoro.

Gli abbiamo posto alcune domande sulla sua attività e sul rapporto con la nostra banca.

Come si è evoluta la sua azienda nel corso degli anni e come è riuscito a farla crescere?

L'azienda, nel corso degli anni, si è evoluta soprattutto grazie alla fiducia che ci è stata accordata dagli istituti di credito. Questo ci ha permesso di crescere internamente, tramite l'avvio dei processi produttivi seguendo il metodo della *lean production*, che ha permesso di semplificare e aumentare la produttività, e anche di avviare un processo d'internazionalizzazione.

La Cassa Rurale FVG è frutto della fusione tra la Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico Farra e Capriva e la Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello. La nuova banca, più solida ed efficiente, è operativa ufficialmente dal primo luglio. Come giudica la fusione?

Ritengo che questa fusione sia positiva per il territorio. Per noi clienti è sicuramente un vantaggio poter contare su un istituto di credito radicato sul territorio, ma anche aperto alle nuove iniziative industriali.

È possibile fare un parallelo tra la sua attività di imprenditore e la fusione messa in atto dalla nostra banca? Lei ha deciso di ampliare la sua attività lavorativa aprendo diverse sedi fuori regione e la Cassa Rurale FVG ha ritenuto importante puntare sull'aggregazione, sulla necessità di unire le forze, di ampliarsi, di guardare al futuro in maniera lungimirante. Tutto questo perché il mercato di oggi è sempre più complesso e articolato. È il contesto che richiede questo. È d'accordo?

Sono d'accordo con la necessità di unire le forze. Quando io e il mio socio, Andrea Zampar (presidente della Metalinox Srl di Fiumicello), abbiamo deciso di procedere con l'acquisizione dell'azienda in Veneto, la prospettiva era di ampliare il nostro raggio d'azione e questo si è concretizzato in un aumento di fette di mercato.

VOCE AI SOCI

A "Tutto Color" con Stefano Taverna

di Francesca Santoro



Una lunga esperienza artigiana, la volontà di aggiornarsi continuamente e di dare consigli preparati alla clientela, sempre all'insegna di una grande passione per il mondo dei colori. Così è nata Tutto Color, realtà commerciale di Fogliano Redipuglia che vende all'ingrosso e al minuto prodotti vernicianti e complementari per i settori di edilizia, industria, legno, carrozzeria e nautica. Una ditta familiare, in quanto ad avviarla è stato Stefano Taverna, affiancato dalla moglie Simonetta e dal figlio Diego, coadiuvati da quattro collaboratori.

Tutto è cominciato proprio dalla passione di Stefano per i colori: «Già a quattro anni pitturavo il cancello con il pennello e l'acqua. Professionalmente ho cominciato tra il '79 e l'80 con una ditta individuale a Gorizia, in via Duca d'Aosta. L'allora Taverna Arredi mi ha permesso di sviluppare una conoscenza in campo edile, industriale e della nautica, accumulando un'esperienza non da poco. Poi nel '93 la Sikkens, grosso marchio del settore, ci ha chiesto di aprire un punto vendita in una zona ancora non coperta, in quanto voleva qualcuno di esperienza a cui affidarsi. Così abbiamo accettato la sfida e nel '94 ci siamo trasferiti a Redipuglia, in via Terza Armata, negli spazi che tuttora occupiamo, per avere una posizione di maggiore centralità. Mia moglie Simonetta è entrata come socia, seguita nel 2012 da mio figlio Diego».

In questi anni la Tutto Color si è specializzata nel fornire consulenza e assistenza ai clienti, nella convinzione che sia necessario oggi più che mai saper consigliare e creare un rapporto di fiducia con gli acquirenti. Una peculiarità

diventata via via un punto di forza, specie in un momento di innegabile difficoltà per il settore dell'edilizia: «La nostra grande passione per l'uso del colore ci ha permesso di crescere: oggi non basta vendere, bisogna anche saper capire le necessità del cliente e consigliare. La scelta dei colori nell'arredo della propria casa o nella sistemazione di un luogo di lavoro diventa un aiuto per vivere e lavorare meglio. È necessario poi un continuo sforzo di ricerca e di miglioramento».

E se Stefano Taverna ha intrapreso questa strada da artigiano, il figlio Diego la sta percorrendo con altrettanta dedizione ma con un approccio rivolto a ulteriori aspetti: «Vivendo in mezzo ai colori fin da bambino era inevitabile seguire le orme di papà. Ho deciso di lavorare nella ditta di famiglia prima di tutto per passione, ma coltivando l'interesse a sviluppare anche altri aspetti. L'attenzione per la scelta dei colori è ad esempio al centro del nostro nuovo progetto, basato sul colore e la psicologia. L'intento è, in collaborazione con una psicologa, di fornire degli spunti a educatori e genitori su come usare il colore, per esempio con idee di gioco o altre attività che permettano di capire quanto è importante scegliere un colore invece di un altro».

Il rapporto di fiducia che la famiglia Taverna ha costruito con la propria clientela viene cercato anche nella Cassa rurale: «Fin dall'inizio mi sono affidato alla Cassa rurale di Lucinico, chiedendo il primo prestito che mi ha permesso di comprare un furgone. Da lì in poi il rapporto è sempre stato molto sincero: la banca ci ha sempre seguiti, ci ha dato fiducia nelle iniziative, anche concretamente, concedendoci i finanziamenti che ci hanno permesso di crescere. Proprio per il rapporto umano e l'ascolto che ci hanno dato non abbiamo mai voluto cambiare. Il grosso limite delle banche di oggi è la tendenza a meccanizzare e disumanizzare tutto, invece le Casse rurali sanno ascoltare la gente».

L'auspicio è quindi che i punti di forza dimostrati dalla banca fino a oggi restino ben saldi anche nel futuro della Cassa rurale Fvg: «Oggi come oggi è importante che la banca sia diventata una realtà con spalle più solide. L'importante però è che non si perda lo spirito con cui la banca è nata, cioè i lavori di una Cassa rurale che sa ascoltare le esigenze del territorio e dei soci».

I segni della nostra storia

Viribus unitis: dal labaro dei fondatori il mosaico di Vittorio Zamar



Viribus unitis: il motto del labaro dei fondatori campeggia in un mosaico all'ingresso della sede di via Visini della Cassa rurale di Lucinico. Un'opera realizzata da un lucinichese: Vittorio Zamar, mosaicista per passione che, tessera per tessera, ha costruito quella scritta il cui significato, «con le forze unite», è oggi quanto mai attuale. Un'opera che nella rinnovata sede lucinichese, rimessa completamente a nuovo nel 2016, rappresenta un richiamo alle origini. «Ho dovuto prestare la massima attenzione per lavorare con la tecnica "al rovescio" o "a specchio". Ci vuole innanzitutto una grande pazienza, ma servono anche abilità e manualità, perché le tessere devono essere inserite

accuratamente e con la giusta pressione», spiega Zamar, artista autodidatta, che ha imparato i trucchi del mosaico dopo aver avuto in passato un'impresa edile. Un lavoro certosino, iniziato a nel settembre 2016 e terminato cinque mesi dopo. Il mosaico è stato inaugurato ufficialmente ai soci e ai clienti della Cassa lo scorso 9 giugno: la presentazione è stata anche l'occasione per fare un excursus storico, con l'aiuto di don Alessio Stasi, mentre il parroco di Lucinico don Valter Milocco ha impartito la benedizione. L'artista ha utilizzato materiali diversi a seconda dei colori e delle parti del disegno. Le tessere sono state ricavate da marmo di Carrara e Fiore di pesca carnico, in centro invece è stata usata pasta vitrea per ottenere la giusta colorazione. E ancora Travertino di Afghanistan e Giallo di Siena. I ghirigori laterali hanno richiesto una particolare attenzione, per la definizione di curve e controcurve. Nulla è peraltro casuale nell'opera, non solo per i dettagli curati nei minimi particolari, come si può notare dai polsini delle camicie su cui si notano i gemelli. Anche per altri aspetti l'artista ha fatto delle scelte che hanno un significato ben preciso: «I ganci a cui è appeso il mosaico sono ricavati da *cjavilis*, i chiodi lunghi e quadrati che ho trovato nel tetto di una casa demolita. Per apporre la mia firma, ho invece utilizzato la corona di rame di una granata».



La cerimonia di inaugurazione con la benedizione del manufatto

Sessantadue borse di studio agli studenti della Bassa friulana



La folta schiera di premiati nella bella serata movimentata dalla presenza di Manuela di Centa

La Cassa Rurale Fvg ha assegnato 63 borse di studio agli studenti meritevoli della Bassa friulana che, durante l'anno scolastico 2016-17, hanno frequentato con profitto le scuole medie, superiori o l'università. La cerimonia, organizzata lo scorso 29 novembre all'hotel Internazionale di Cervignano, condotta brillantemente da Elisa Michellut, ha avuto una madrina d'eccezione, la campionessa olimpica Manuela Di Centa che, dopo una carriera sportiva costellata di grandi successi (citiamo solo la memorabile annata 1994, con Coppa del mondo e cinque medaglie ai Giochi Olimpici Invernali di Lillehammer) è oggi capo delegazione della Nazionale italiana femminile di calcio under 17, oltre che conduttrice televisiva e membro di diritto della giunta e del consiglio nazionale del Coni.

Il presidente Tiziano Portelli ha espresso l'auspicio che il nostro territorio sia in grado di premiare con le giuste opportunità l'impegno profuso da tutti questi meritevoli studenti. Ecco i nomi dei premiati:

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

30 borse a diplomati con valutazione finale di 8, 9 o 10 intitolate a monsignor Adamo Zanetti, fondatore, nel 1896, della Cassa Rurale di Fiumicello.

Lorenzo Baradel, Rodolfo Bearzotti, Angelarita Bonfitto, Samuele Bramuzzo, Agnese Budai, Micol

Burba, Simone Causser, Debora Cecotti, Leonardo Fabbro, Marco Fonda, Alex Gaddi, Vanessa Gobbo, Andrea Lepre, Sara Marcuzzi, Veronika Margarit, Alba Minut, Lisa Mucchiutti, Giulia Palmarin, Giorgia Paparot, Margherita Pinat, Damiano Plett, Rebecca Ponton, Giulia Pozzar, Lisa Prestento, Francesca Priano, Jacopo Puntin, Nicole Roncarà, Alice Silvestri, Elisa Stel, Sara Zuppel.

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

21 borse a diplomati con punteggio minimo di 80/100, intitolate alla memoria di Adolfo Scarel, defunto presidente della Cassa di Fiumicello.

Tania Antonini, Lorenzo Baggio, Valentina Bais, Lorenzo Cian, Alex Corte, Nadia Corte, Martina Dovier, Giada Ferro, Greta Fogar, Silvia Iacumin, Valentina Macuglia, Anna Marcon, Massimo Niemiz, Laura Puntin, Alessia Rigonat, Sara Roncarà, Andrea Scaini, Federico Scarpin, Samuele Snidero, Chiara Tonini, Veronica Vidal.

LAUREA MAGISTRALE O SPECIALISTICA

12 borse a laureati con punteggio pari o superiore a 105/110, intitolate alla memoria di Faustino Sione, defunto amministratore della Cassa di Fiumicello.

Veronica Balduit, Giulia Colesso, Roberta Contin, Stefania Faggiani, Giulia Grendene, Cristina Irto, Anna Klanjscek, Michele Montagner, Giulia Paparot, Chiara Pozzar, Francesca Ustulin, Shaban Zanelli.

Ventimila visitatori per la mostra *Volti di Palmira ad Aquileia*



Nella città romana, la mostra *Volti di Palmira ad Aquileia*, che ha riunito, per la prima volta, importanti reperti provenienti dal sito archeologico distrutto dal fondamentalismo islamico, ha chiuso con quasi 20 mila visitatori. L'esposizione, al Museo archeologico nazionale, è nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo museale, con il patrocinio della Commissione nazionale italiana Unesco e del Ministero. L'iniziativa ha avuto il sostegno di Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, del Gruppo Danieli, della Friulana Gas, della Cassa Rurale Fvg e di Confindustria.

È stata la prima esposizione in Europa dedicata a Palmira dopo le distruzioni perpetrate. Particolarmente apprezzata, negli spazi della Domus e del Palazzo episcopale, la mostra *Sguardi su Palmira* del maestro Elio Ciol. In piazza Capitolo, inoltre, è stato possibile ammirare la scultura *Le memorie di Zenobia* dell'artista siriano Elias Naman. Nelle sale del museo aquileiese sono stati esposti ventiquattro preziosi reperti archeologici: sedici originali provenienti da Palmira (alcuni riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali) e otto dal Museo archeologico nazionale di Aquileia. La mostra ha avuto come obiettivo

quello di far conoscere gli antichi cittadini del mondo, indicandone mansioni e ruoli. Tra i preziosi reperti esposti anche la raffinata testa proveniente dai Musei vaticani, in cui la mansione di sacerdote è riconoscibile dal copricapo troncoconico (*modius*) considerato proprio dei sacerdoti di Bel, o la testa che arriva dalla Custodia di Terra Santa. Anche commercianti o funzionari della pubblica amministrazione nelle sale del museo di Aquileia, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, come il rilievo del Salamallat da Gerusalemme o quello di Makkai da collezione privata. Merita citare anche il celebre universo femminile di Palmira – di cui l'illuminata regina Zenobia, colei che osò sfidare l'autorità di Roma marciando sulla capitale dell'Impero, non è che l'epigona – ben rappresentato nella mostra da cinque dame elegantemente vestite e acconciate. I visitatori sono rimasti letteralmente incantati davanti all'originalità e alla ricchezza degli ornamenti delle donne palmirene, abituate a sfoggiare più bracciali simultaneamente, *fibulae* e diademi, e anelli su tutte le parti delle dita, come nel magnifico rilievo dal Museo Barracco. Per la città romana, la mostra *Volti di Palmira ad Aquileia* è stato sicuramente uno degli eventi più apprezzati del 2017.

Mosaico Family

DESIDERI GESTIRE LE ESIGENZE DELLA TUA FAMIGLIA IN PIENA TRANQUILLITÀ?

La nostra risposta è Mosaico Family: un conto corrente conveniente e pratico per effettuare le principali operazioni online e allo sportello.



Premio Collio, suggestiva cerimonia nel castello di Spessa



Anche la presidente Serracchiani tra gli ospiti di questa edizione del Premio Collio

È stato il Castello di Spessa a Capriva a fare da cornice alla cerimonia di consegna del Premio Collio 2017. Organizzato con il sostegno della nostra Cassa dal Consorzio vini Collio per ricordare il fondatore Douglas Attems, il riconoscimento è nato nel 2003 per valorizzare chi porta un valido contributo sul piano scientifico, applicativo e divulgativo nei settori della viticoltura, dell'enologia e della promozione territoriale. Quattro i premiati, laureati, dottorandi e giornalisti. Laura Collenzini, laureata all'Università di Trieste, è stata premiata per la miglior tesi di laurea magistrale: nel suo lavoro *La gestione delle risorse umane nel commercio del vino* affronta il tema della gestione dei processi di vendita con un approfondimento sulle pratiche adottate dalle principali imprese del Collio, mediante una survey effettuata nei primi mesi del 2017. I premi per la miglior tesi di dottorato di ricerca sono andati a Gabriele Magris e Alice Fornasiero, rispettivamente per *Characterisation of the pan-genome of Vitis Vinifera using next generation sequencing* e *Identification*


and mapping of loci controlling viability in vitis vinefera crosses. Infine il miglior articolo giornalistico è stato quello della giornalista cinese Li Hanrong, che ha pubblicato nel marzo scorso sul magazine «Fine Wine & Liquor» un articolo in cui spiega i punti di forza del Collio. Non sono mancati i riconoscimenti ai cosiddetti Enjoyers, ovvero gli ambasciatori del Collio, coloro che nel mondo promuovono e valorizzano il territorio. Oltre al giornalista Robert Draper e a Karolina Cernic, è stato reso merito a Walter Filiputti, presidente del Consorzio FVG Via dei Sapori, per la sua ultima opera *Storia moderna del vino italiano*, che ha ottenuto grandi riconoscimenti, tra cui il Gourmand World Cookbook Awards 2017 assegnato a Yantai in Cina. Una scelta riassunta nella motivazione del riconoscimento: «Chi riesce ad avere la sensibilità e la pazienza necessaria a raccontare ciò che sta dietro all'arte contadina permette alla nostra memoria di battere la sfida con il tempo e di continuare il suo cammino verso le future generazioni».

Mosaico Red

IL CONTO CORRENTE PENSATO PER LE PICCOLE IMPRESE CHE PENSANO IN GRANDE

Mosaico Red: per gestire la tua attività in modo semplice e pratico.



Cassa Rurale FVG 
Insieme si cresce

Convegno regionale dei Maestri del lavoro: intraprendere e farlo qui



L'assessore regionale Loredana Panariti ospite del convegno svoltosi in sala Faidutti

«La stabilizzazione e la qualificazione del lavoro giovanile è possibile grazie a percorsi formativi e di orientamento specifici, che la Regione ha sostenuto in questi anni, e grazie a un affiancamento costante alle aziende che investono»: è quanto ha rimarcato l'assessore regionale al Lavoro, Loredana Panariti, a Lucinico lo scorso 17 giugno al 45esimo convegno regionale dei Maestri del Lavoro. Dopo la messa nella chiesa di Sant'Ignazio a Gorizia e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti nel parco della Rimembranza, i Maestri del lavoro di tutta la regione si sono riuniti nella sala Faidutti di Lucinico per approfondire i temi dell'occupazione e dell'imprenditorialità nel confronto intitolato *Quelli che restano*.

L'assessore Panariti ha ricordato in particolare «il valore educativo, formativo e orientativo del lavoro, che la Regione ha valorizzato creando occasioni di incontro tra aspiranti lavoratori e tessuto imprenditoriale, con oltre 700 visite nelle aziende del territorio svolte nel corso del 2016». Il tema dell'occupazione giovanile e della capacità di innovazione delle piccole e medie imprese regionali è stato al centro degli interventi di tutti i relatori: dal console regionale Mario Caporale, che ha indicato in meritocrazia, equo sistema pensionistico e sburocratizzazione le chiavi per l'uscita definitiva dalla crisi, al nostro consigliere Paolo Iancis, che ha invece posto l'accento sulla necessità di tornare a produrre ricchezza in loco. Il convegno, organizzato dal consolato provinciale di Gorizia presieduto da Italo Pettarin, è stato moderato dal maestro del lavoro Silvano Polmonari.

Il clou del convegno è stata la presentazione dell'esperienza di un'impresa di successo, in cui hanno trovato convergenza i fattori dell'imprenditorialità giovanile, della ricerca e dell'innovazione tecnologica e della capacità di internazionalizzazione. Il caso della Trenolab srl di Gorizia, nata da un incubatore universitario all'interno del Dipartimento di ingegneria dei Trasporti di Trieste, riunendo giovani ingegneri e informatici nella consulenza e sviluppo di software per il settore del trasporto su rotaia. Nata nel 2015, in due anni è passata da 3 a 8 collaboratori, tutti con percorsi di formazione sul territorio, e conta oggi un mercato internazionale, con clienti nel Nord Europa e negli Stati Uniti.



Rimesso a nuovo il pennone della piazza di Aiello

Il pennone al centro di piazza Roma, nel cuore del Comune di Aiello, è stato ripristinato. Grazie a un lavoro impegnativo, coordinato dalla ditta Del Sal di Castions

di Strada, l'asta è stata dipinta e riportata alla lucentezza originaria. È stata anche ricollocata nel posto giusto la grande palla di rame, sulla quale è fissata con un perno la banderuola che indica la direzione del vento.

Particolarmente commovente, come spiega il sindaco di Aiello, è stata la scoperta dei segni lasciati dall'artigiano aiellese, autore dell'antico manufatto: una preghiera di affidamento del paese alla Madonna di Fatima. L'opera, resa possibile grazie all'impegno di alcuni cittadini aiellesi, sempre pronti a servire la comunità nei momenti di necessità, è stata finanziata con un contributo della nostra Cassa Rurale. Il pilo, o *stendarde*, come lo chiamano tutti ad Aiello, è stato realizzato alla fine dell'800 per ricordare il compleanno dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Si rinnova Profitto e sport per i bravi a scuola e sui campi di gioco



Alcuni momenti della cerimonia di premiazione, condotta dal nostro Fausto Visintin

Sono stati 18 i bravissimi a scuola e nell'attività sportiva protagonisti dell'edizione 2017 del riconoscimento "Profitto e sport". A premiare gli studenti che hanno brillato nei Giochi sportivi studenteschi e che si sono distinti anche per il loro rendimento scolastico sono stati la nostra Cassa e l'Atletica Gorizia.

Tre le categorie in cui sono stati suddivisi gli studenti scelti, ovvero corse, salti e lanci. Tra i Ragazzi è stato reso merito a Sebastian Berlot del comprensivo Trinko di Gorizia, a Yohannes Munafò e a Mattia Midena, entrambi del comprensivo di Ronchi, mentre tra le Ragazze a Veronica Virginio, a Martina Contin e a Eva

Peressin, tutte del comprensivo di Romans. Tra i Cadetti i premiati sono stati Lorenzo Vanon del comprensivo di Gradisca, Thomas Macchitella del comprensivo Trinko e Andrea Lubrano del comprensivo di Ronchi, tra le Cadette Caterina Camossi del comprensivo di Staranzano, Margherita Delise del comprensivo Marco Polo di Grado e Sara Caiffa del comprensivo Randaccio di Monfalcone. Infine tra gli Allievi i bravissimi sono stati Leonardo Modesti dello Slataper di Gorizia, Francesco Bellisario del Buonarroti di Monfalcone e Mitja Pahor del Gregorcic di Gorizia, tra le Allieve le bravissime sono risultate Lucrezia Braini e Anna Kaucic del D'Annunzio di Gorizia e Martina Neri del Paolino d'Aquileia di Gorizia.

Auser, al servizio del territorio

L'Auser, Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà, è nata nel 1989 per iniziativa della Cgil e del sindacato dei pensionati Spi-Cgil, dalla libera adesione di cittadini a un comune obiettivo: contribuire alla diffusione dell'idea e della pratica di cittadinanza attiva individuando nuove risposte alle esigenze dei singoli e della comunità e sviluppando reti di rapporti solidali. L'Auser si è costituita principalmente al fine di contrastare il fenomeno dell'emarginazione sociale, che interessa soprattutto le persone anziane che spesso vivono sole. L'impegno dei volontari consiste nel cercare risposte alle richieste e ai desideri degli over sessanta, nella prospettiva di innalzare il livello della qualità della vita dell'intera cittadinanza. Dal punto di vista organizzativo, Auser è presente in tutto il territorio nazionale, con circa 1.500 fra circoli e centri di aggregazione, cui fanno riferimento circa 300 mila soci e 40 mila volontari. I circoli e i centri sono sedi locali che operano al fine di rilanciare le relazioni sociali, rivitalizzare le comunità e promuovere l'aggregazione tra i cittadini. La sede Auser di Fiumicello è particolarmente attiva e conta ben 521 soci. Da anni i volontari fiumicellesi propongono agli anziani e a tutte le fasce più



deboli della popolazione una serie di iniziative che hanno, come obiettivo principale, quello di permettere alle persone che vi partecipano di socializzare e di trascorrere il loro tempo libero in compagnia. Sono molti gli over 60 che, per i più svariati motivi, vengono troppo spesso lasciati soli e queste attività vogliono essere un'occasione per dare loro l'opportunità di uscire da una situazione di isolamento. La Cassa Rurale Fvg, anche quest'anno, ha contribuito, attivamente e concretamente, alle attività dell'Auser di Fiumicello tramite l'acquisto di sessantadue giubbini, che serviranno per lo svolgimento dei vari servizi sul territorio.

Un nuovo libro di poesie e racconti di Egle Taverna

Dopo *La valigia dei sogni* del 2012, nel libro di poesie e racconti in friulano e italiano *Claps da Lusinc – Sassi dell'Isonzo*, Egle Taverna ricrea situazioni, sensazioni, visioni, colori, suoni, luoghi e personaggi che fanno parte della sua vita. Così al canto poetico, a volte nostalgico delle belle tradizioni di una volta, si affianca la prosa di racconti in cui gli esseri viventi, anche animali, sono accumulati dalla stessa sensibilità espressiva di affetti e passioni. Il libro è stato edito dall'istituto Achille Tellini di Manzano, con la prefazione di Odorico Serena ed è stato presentato dal prof. Gabriele Zanello lo scorso 16 novembre in sala Faidutti. A fare gli onori di casa per la nostra Cassa Renzo Medeossi e il presidente Tiziano Portelli.

A proposito della scelta di scrivere in friulano, la poetessa ha spiegato: «La passione per la poesia mi ha accompagnata sempre, ma è stato un rapporto intimo, quasi segreto, una mia inclinazione che custodivo intimamente. È stato grazie alla mia lingua madre, il friulano, che è venuta allo scoperto, perché per una sorta di



La serata di presentazione in sala Faidutti introdotta dal presidente Tiziano Portelli

alchimia che non saprei definire io stessa ho trovato il modo per togliere quel riserbo che avevo scrivendo in lingua italiana. Forse è stato quasi voler ritornare indietro, riprendere quel filo interrotto che mi lega alla mia terra, al mio paese o forse perché con gli anni si diventa più liberi, più sicuri di se stessi».

Enrico de Calice, riscoperta di un diplomatico goriziano

È stato un goriziano il primo occidentale a firmare un trattato con l'imperatore del Giappone, capace per 30 anni di mantenere la pace nei Balcani con le sole armi della diplomazia, oltre che il più ascoltato consigliere di Francesco Giuseppe per le questioni d'Oriente. A Enrico de Calice, nato a Gorizia nel 1831, Federico Vidic ha dedicato un libro, edito dall'Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia e sponsorizzato dalla nostra Cassa, *Enrico de Calice, un diplomatico goriziano tra il Sol Levante e il Corno d'Oro*, presentato lo scorso 14 luglio a Palazzo Calice a Farra d'Isonzo.

Grazie a un'accurata ricerca storiografica e a foto dell'epoca, il volume permette di far luce su una personalità isontina di indubbio valore. De Calice, colto, raffinato, elegante conversatore, ha rivestito vari prestigiosi incarichi nella sua carriera diplomatica, fra cui quelli di console generale e ministro residente in Siam, Cina e Giappone, paesi con cui ha stipulato i primi trattati per conto dell'Austria-Ungheria. Primo capo sezione al Ministero degli Esteri a Vienna, è stato ambasciatore a Costantinopoli, fino a diventare decano del corpo diplomatico. Alla fine



Liliana Ferrari e Ferruccio Tassin dell'Istituto di storia sociale e religiosa hanno presentato il lavoro di Federico Vidic al pubblico di Farra.

della carriera, nominato conte dall'Imperatore Francesco Giuseppe, de Calice si è ritirato a San Pietro di Gorizia, dove è morto nel 1912. A distinguere il suo operato, il fatto di esercitare i suoi incarichi come un piacere personale prima ancora che un dovere d'ufficio, dando prova di generosità e distacco di fronte alle delicate questioni di politica internazionale.

Record d'iscritti al Torneo delle associazioni di Fiumicello

Adesioni da record, con 480 iscritti, per il Torneo delle associazioni, uno degli eventi più attesi a Fiumicello. L'evento, lo scorso mese di settembre, è stato organizzato congiuntamente dai comuni di Fiumicello e Villa Vicentina, con il sostegno della nostra Cassa. Giunta all'ottava edizione, la manifestazione è stata inaugurata, nella sede della Bocciofila di Fiumicello, alla presenza dei sindaci di Fiumicello Ennio Scridel, di Villa Vicentina Gianni Rizzatti e dell'assessore regionale alle risorse agricole e forestali, Cristiano Shaurli. Gli iscritti appartenevano a 25 associazioni, 22 di Fiumicello e 3 di Villa Vicentina. Ogni sera i partecipanti si



sono cimentati nei tre giochi programmati, le bocce con squadre a 3, l'immancabile briscola con squadre a 4 e i tiri al centro con

squadre a 3, fino ad arrivare alla finalissima del 15 settembre. «Hanno risposto in tanti – il commento del sindaco Ennio Scridel –. Questo torneo rappresenta un momento di aggregazione non solo per i partecipanti ma per tutta la comunità».



Foto di Enzo Andrian



Aurelio Pantanali: un itinerario per scoprire e ammirare le meridiane di Aiello

Aiello, il paese delle meridiane presenta un itinerario insolito e curioso per scoprire e ammirare le meridiane che sono presenti nel comune di Aiello e che attirano, ormai da tanti anni, migliaia di visitatori, esperti o semplici curiosi. Le meridiane, antichi orologi solari che hanno scandito il tempo dei nostri antenati e che ancora segnano il nostro, parlano silenziosamente e discretamente all'uomo moderno ricordando con l'ombra dello gnomone di vivere intensamente ogni attimo della propria esistenza. All'interno del volume, realizzato con il contributo della nostra Cassa, si possono ammirare le immagini di tante meridiane, una diversa dall'altra, ognuna con le proprie particolarità. In questo mondo legato alla misura o meglio al fascino del tempo, Aiello è descritto con le sue case, le sue ville settecentesche, le sue chiese, gli antichi mulini e con le sue cento meridiane, dipinte sulle pareti che rappresentano, nel loro insieme, una grande mostra gnomonica e artistica da ammirare alla luce del sole. Il cortile



L'autore Aurelio Pantanali alla serata di presentazione

delle meridiane, nel Museo della civiltà contadina del Friuli imperiale, con le sue venti meridiane, offre l'opportunità di conoscere i vari metodi per il conteggio delle ore che l'uomo ha utilizzato dall'antichità fino ai giorni nostri giorni.

La storia della Basilica di Aquileia raccontata nel libro di Andrea Bellavite



Non è un trattato scientifico e neppure una guida turistica. Il libro *La Basilica di Aquileia*, pubblicato dal Circolo culturale Navarca di Aiello per le edizioni Ediciclo di Portogruaro, è soprattutto una dimostrazione di affetto. Scorrendo le pagine, balzano subito agli occhi le immagini suggestive a cura dello Studio Pantanali di Aiello, dello Studio Andrian di Fiumicello e di Herik Patatti e i disegni curati da Adriana Comar e Simona Cidin. Spiccano due ricostruzioni dei grandi mosaici dell'aula sud e dell'aula nord. Il testo, curato da Andrea Bellavite, è articolato e può essere letto a diversi livelli. Una parte costituisce una vera e propria guida alla lettura dei principali luoghi della Basilica: le aule teodoriane, l'abside di Popone e le cripte, senza dimenticare i battisteri e i recentissimi scavi dell'episcopio. Il libro, realizzato anche grazie al contributo della Cassa Rurale Fvg, si conclude con una significativa appendice che descrive la storia – immaginata ma possibile – di Ponziano, catecumeno battezzato ad Aquileia nella notte pasquale dell'inaugurazione della chiesa di Teodoro. «La tesi di fondo – spiega l'autore – è incentrata sul mistero pasquale. Lo stesso tema, la morte e la risurrezione di Gesù Cristo, è trattato in diversi modi e con l'utilizzo dei linguaggi di ogni periodo storico. Alla teologia del simbolo dell'epoca paleocristiana subentrano dapprima le rappresentazioni geometriche, poi le suggestioni formali dell'arte medievale. Ai frequenti rifacimenti romanici e gotici subentrano le esigenze dell'archeologia moderna e ancor più recentemente del turismo di massa». Particolarmente apprezzabili le introduzioni: quella storico-culturale di Cristiano Tiussi e quella di monsignor Carlo Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia. Per sintetizzare l'opera è possibile utilizzare un'unica parola: emozione: gli autori hanno voluto riproporre ciò che coinvolge ogni visitatore quando varca il portone d'ingresso dell'austero edificio.

Plaidarts Un lunari di vitis comedadis

Sono tanti gli uomini e le donne la cui fama è tutt'altro che buona a causa di qualche maldicenza o quelli che sono apprezzati solo grazie a qualche lode non del tutto ben fondata. *Plaidarts* presenta una galleria di dodici personaggi friulani, uno per ogni mese dell'anno, a cui è rimasta appiccicata, per qualche ragione, una brutta fama. Un'opera valsa al suo autore, Gianluca Franco, il 37esimo premio letterario San Simon nella sezione narrativa e presentata a Capriva lo scorso 9 settembre con il sostegno della nostra Cassa.

Per ognuno dei personaggi del libro si è voluto evidenziare un aspetto meno conosciuto o un fatto rimasto nascosto, senza comunque appoggiare azioni ingiustificabili né dare giudizi, approfondendo nello stesso tempo avvenimenti che hanno segnato pagine significative della storia del Friuli. Per esempio Franco ha portato



l'attenzione sul patriarca Nicolò di Lussemburgo, accusato di aver privato Aquileia del vangelo scritto di suo pugno da San Marco per donarlo al fratellastro Carlo, re di Boemia. Si parla anche di Toni Zanella (*l'Ors di Pani*), strenuo difensore dell'economia delle malghe contro i grandi possedimenti

latifondisti, accusato di intrattenere rapporti incestuosi con una presunta figlia, e di Tristano di Savorgnan, accusato di aver aperto le porte del Friuli alla dominazione di Venezia. E ancora i cormonesi Vanni Padoan, accusato di altro tradimento ai danni della patria, e Paolo Gasparutto, accusato di stregoneria. Dodici personaggi e dodici *plaidarts*, ovvero domande di clemenza, presentate davanti alla giuria indulgente o spietata del lettore.



La serata di presentazione, curata da Società Filologica Friulana, Parrocchia e Comune di Capriva



Per te Socio

Questo ed Altro

Mutui casa dedicati.

Scopri la nostra nuova offerta di mutui per costruire, acquistare o ristrutturare la tua casa: a tasso fisso, variabile o misto, da personalizzare in base alle tue esigenze. Scegli quello che fa per te!

Per chi è Socio, Questo ed Altro.



Cassa Rurale FVG
Insieme si cresce

www.cassaruralefvg.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere le condizioni contrattuali e i fogli informativi disponibili presso gli sportelli e nella sezione Trasparenza del sito internet www.cassaruralefvg.it. La concessione del mutuo e le condizioni applicate sono in ogni caso subordinate al parere positivo dell'organo deliberante.



In famiglia o tra amici,
il Natale vivetelo con le persone
che vi sono più care.

www.cassaruralefvg.it



Cassa Rurale FVG
Insieme si cresce